

Protocollo di accoglienza per gli alunni con DSA

Istituto Comprensivo Luigi Capuana di Santa Ninfa

Strumento di inclusione scolastica

Anno scolastico 2021/2022/



Premessa

Attraverso questo documento si vuole descrivere l'accoglienza, l'inclusione e il percorso scolastico degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento, con l'intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale dell'Istituto.

Il protocollo definisce in maniera sistematica le varie fasi dell'accoglienza e della presa in carico delle alunne/degli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento. Il protocollo di accoglienza è stato elaborato dalla Funzione Strumentale BES-DSA Trincerì Anna.

Destinatari: segreteria, dirigente, insegnanti, genitori.

Che cos'è il protocollo di accoglienza - che cosa contiene?

Il protocollo di accoglienza è uno strumento d'inclusione all'interno di ogni istituzione scolastica: permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente DSA d'Istituto. Il protocollo di accoglienza per gli alunni e le alunne con disturbi specifici di apprendimento è uno strumento che permette lo sviluppo e il consolidamento delle **competenze gestionali ed organizzative** di ogni Istituto Scolastico, divenendo indicatore di buone pratiche messe in atto dalla scuola stessa.

È un documento che contiene le prassi di accoglienza degli studenti con DSA, al fine di agevolare, promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo. Dunque è un documento che prevede la concreta e proficua collaborazione tra scuola-famiglia ed eventuali enti esterni coinvolti nella gestione degli alunni con DSA.

Il protocollo include:

1. l'iter normativo seguito per la compilazione del documento;
2. la descrizione dei disturbi specifici di apprendimento;
3. le modalità di accoglienza degli alunni (fasi: iscrizione, acquisizione della certificazione diagnostica, determinazione classe);
4. il modello del Piano Didattico Personalizzato, PDP (pubblicato sul sito web e sul Drive condiviso della scuola);
5. Il Progetto di screening per l'identificazione precoce per le classi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, classi prime e seconde primaria (pubblicato sul sito web e sul Drive condiviso della scuola);
6. le griglie di osservazione sistematica (pubblicate sul sito web e drive condiviso della scuola);
7. descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia;
8. procedura da seguire in caso di sospetto DSA;
9. indicazioni per la definizione dei percorsi di insegnamento/apprendimento delle lingue straniere;
10. indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Finalità

Il protocollo di accoglienza ha la finalità di:

- **garantire** il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo;
- **favorire** il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata;
- **ridurre** i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi al disturbo;
- **adottare** forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni con DSA;
- **sensibilizzare** gli insegnanti e i genitori nei confronti delle problematiche dei DSA (aggiornamento e formazione, assemblea dei genitori con esperti, open days, attività di consulenza);
- **prestare attenzione** ai segnali deboli, indicatori di rischio di DSA, mediante attente azioni di osservazione sistematica a partire dalla scuola dell'infanzia;
- **promuovere** iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con DSA.

La normativa di riferimento

Di seguito i principali riferimenti normativi:

- Legge 28 marzo 2003, n. 53, "*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*" e il conseguente Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, "*Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53*";
- LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170, "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*";
- Nota MIUR numero 4089, 15/6/2010 "*Disturbo di deficit di attenzione e iperattività*";
- Decreto Ministeriale n. 5669, del 12 luglio 2011, "*Disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*" e le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (allegate al D. M. 5669/2011);
- Direttiva ministeriale del 27/12/2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*";

- DECRETO MIUR del 16 novembre 2012, n. 254, “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89”;
- Circolare MIUR n. 1395 del 20 marzo 2012, “Piano didattico personalizzato per alunni con ADHD”;
- Circolare MIUR n. 2213 del 19 aprile 2012, “Piano didattico personalizzato per alunni con ADHD. CHIARIMENTI”;
(Studi epidemiologici ed eziologici hanno dimostrato che, sia in popolazioni cliniche che nella popolazione generale, la Dislessia Evolutiva (DD) co-occorre molto frequentemente con il Disturbo di Attenzione e Iperattività “ADHD – Carroll et al., 2005; Maughan & Carroll, 2006”).
- Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES);
- Decreto Interministeriale del 17/04/2013 con il quale si approvano le “*Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA*”;
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, “*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato*”;
- Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento- Aggiornamento ed integrazioni Giugno 2021

Che cosa sono i disturbi specifici di apprendimento

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell’apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all’età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l’abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli.

Sulla base dell’abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

La **dislessia** si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, alla classe frequentata, istruzione ricevuta [...].

Il disturbo specifico di scrittura si definisce **disgrafia o disortografia**, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l’ortografia: la prima si riferisce al momento

motorio-esecutivo della prestazione, la seconda, invece, riguarda l'utilizzo in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale [...].

La **discalculia** riguarda le abilità di calcolo sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (quantificazione, seriazione, comparazione, composizione e scomposizione di quantità, strategie di calcolo a mente) sia in quella delle procedure esecutive del calcolo (lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento [...] algoritmi del calcolo scritto vero e proprio). (MIUR, Linee guida, 2011, p. 4).

Nelle nuove Linee Guida sui DSA “ Aggiornamenti e integrazioni” del mese di giugno 2021 troviamo argomenti nuovi tra cui il **Disturbo della comprensione della lettura**. La **comprensione del testo** è un processo multicomponentiale al cui espletamento concorrono diversi fattori, in particolare: la memoria di lavoro, le conoscenze pregresse relative sia alla lingua sia all'argomento di cui si parla e i processi che permettono di creare collegamenti tra le diverse parti del brano per avere una rappresentazione coerente del testo.

Per **disturbo specifico di comprensione** s'intende quella difficoltà di lettura che non riguarda la capacità di decodifica del testo (la lettura è sufficientemente scorrevole e corretta), ma l'abilità di cogliere efficacemente il significato; tale difficoltà non è ascrivibile a disabilità di tipo fisico, ritardo mentale o altri deficit di tipo cognitivo.

I soggetti con tale disturbo manifestano:

- minor controllo sulla propria comprensione, dimostrandosi meno abili nell'individuazione di anomalie testuali;
- fatica a dedurre il significato di una parola sconosciuta servendosi del contesto;
- difficoltà ad analizzare la storia nella sua serie ordinata di eventi, nei suoi personaggi e nelle sue coordinate spazio-temporali;
- inabilità a valutare il livello d'importanza delle idee contenute nel brano;
- difficoltà a cogliere gli indizi e le caratteristiche fondamentali di un testo.

L'insegnante pur non procedendo con l'uso dei test, è in grado, per la propria professionalità, di individuare precocemente le situazioni a rischio. L'osservazione del bambino mentre legge, l'individuazione delle sue capacità di decodifica in relazione alla classe frequentata, i livelli di comprensione del testo individuati attraverso la lettura di brani di graduale difficoltà, consente di comprendere qual è il suo tipo di comprensione, qual è la soglia oltre la quale inizia la difficoltà a comprendere.

Il percorso di aiuto da portare avanti nella scuola riguarda principalmente la proposta di attività relative alle abilità che riguardano il processo di comprensione:

- sviluppare la capacità di fare inferenze
- aiutare a individuare e a sottolineare le parti più importanti del testo
- potenziare le abilità metacognitive
- ampliare le conoscenze attraverso il racconto orale
- fornire strategie utili per la comprensione

È importante ricordare che, sia i genitori sia gli insegnanti, devono prestare grande attenzione non solo alla capacità del bambino di leggere speditamente un testo, ma anche a quanto egli ha compreso. Nel caso si evidenzino chiare difficoltà è preferibile comprenderne il motivo, attraverso un percorso diagnostico, che, più è precoce, più permette di mettere in atto strategie di potenziamento, per ridurre il più possibile il rischio che la difficoltà interferisca a mano a mano nello sviluppo cognitivo.

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.

Occorre precisare che i DSA non costituiscono specifica patologia pertanto, non rientrando nelle fattispecie disciplinate dalla legge n.104 del 1992, per essi non è previsto il sostegno. Infatti, il discente, posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti dai programmi nazionali. È da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

Prassi di attuazione del Protocollo di accoglienza

Il cuore del protocollo di accoglienza è la descrizione sistematica delle diverse fasi di attuazione (Tab. 1). Deve essere chiaro per ogni docente, per ogni famiglia, per ogni studente e per ogni membro del personale di segreteria quali sono le azioni da mettere in atto, come devono essere effettuate e chi ha il compito operativo di eseguirle e di dividerle.

Azioni del PERSONALE AMMINISTRATIVO

Iscrizione di un alunno con DSA o consegna, da parte della famiglia di un alunno già frequentante, della diagnosi o certificazione di DSA.

Il **personale amministrativo**, in entrambi i casi:

- verifica la certificazione diagnostica dello specialista (ed eventuale convalida delle strutture sanitarie pubbliche nel caso la diagnosi sia redatta da specialisti privati) consegnata dalla famiglia;
- protocolla in entrata i documenti consegnati e li inserisce nel fascicolo elettronico dell'alunno;
- acquisisce, nel caso di trasferimento da altra scuola, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza;
- comunica al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale d'Istituto per i DSA l'iscrizione o la certificazione di un alunno DSA;
- aggiorna l'anagrafe scolastica e i fascicoli degli alunni in formato elettronico, in cui saranno contenuti tutti i dati relativi al percorso scolastico dello studente per favorire il passaggio di informazioni e la continuità tra scuole differenti.

Azioni della FUNZIONE STRUMENTALE PER I DSA

Acquisita la diagnosi o certificazione di alunno con DSA, concorda con il Dirigente Scolastico un primo incontro informativo con i genitori e il team docente/coordinatore di classe.

L'incontro sarà funzionale a:

- presentare le figure di riferimento della scuola;
- illustrare la normativa relativa ai DSA in vigore;
- illustrare la procedura di compilazione del piano didattico personalizzato;
- informare sulle azioni e i servizi posti in essere dalla scuola per gli studenti DSA;
- acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi .

Comunicare il nuovo inserimento e/o la diagnosi al team didattico/coordinatore della classe in cui l'alunno verrà inserito.

Si assicura che tutta la documentazione necessaria alla stesura del piano didattico personalizzato sia disponibile ai docenti di classe.

Azioni del TEAM DOCENTE/CONSIGLIO DI CLASSE

Accoglie l'alunno nel caso di nuovo inserimento e avvia un percorso di osservazione funzionale alla stesura del PDP.

Si precisa che in presenza di DSA Certificato la redazione del PDP è **obbligatoria**. Inoltre La C.M. 8 del 6/03/2013 invita il consiglio di classe o il team docenti ad adottare

il PDP anche in attesa del rilascio della **certificazione** per ovviare alle difficoltà legate ai tempi di attesa.

Redige entro la fine del primo trimestre dalla consegna della diagnosi il PDP, così come esplicitato nelle Linee Guida allegate al D.M. 12/07/2011.

Presenta entro il 30 Novembre del nuovo anno scolastico il PDP degli alunni certificati negli anni precedenti. Si ricorda che il PDP può essere modificato o aggiornato in base alle necessità dell'alunno anche durante l'anno.

Tab. 1 – FASI di ATTUAZIONE del protocollo di accoglienza

Azione	Come/cosa?	Chi la mette in atto?	Quando?
Iscrizione			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione o appena in possesso
Protocollo della certificazione e/o inserimento nel fascicolo dell'alunno		Assistente amministrativo	Appena in possesso della certificazione diagnostica
Comunicazione iscrizione		Assistente amministrativo	Al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale per i DSA
Controllo della documentazione		Funzione Strumentale per i DSA	
Determinazione della classe			
Attribuzione della classe	Criteri stabiliti Eventuale parere specialistico Indice di complessità delle classi	Dirigente Scolastico Funzione Strumentale DSA Commissione composizione classi	
Colloquio			
Incontro preliminare con i genitori (per i nuovi iscritti)	Raccolta informazioni	Funzione Strumentale d'Istituto per i DSA	Dopo l'attribuzione della classe

		Team docenti/consiglio di classe.	
--	--	-----------------------------------	--

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- garantisce che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti e la famiglia;
- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti a scuola;
- favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la biblioteca digitale;
- promuove azioni di formazione aggiornamento per insegnanti;
- promuove, con la Funzione Strumentale per i DSA, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;
- promuove azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie tramite l'apposito modello di segnalazione (presente sul drive condiviso e sito web).

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER I DSA:

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI;
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce tramite la somministrazione di specifici test e prove standardizzate così come indicato nel Progetto di screening per l'identificazione precoce dei DSA (legge 170/2010) ;

- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione e buone pratiche;
- media il rapporto tra famiglia e strutture del territorio;
- coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;
- monitora l'applicazione del protocollo di accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

IL COORDINATORE DI CLASSE:

- si assicura che tutti docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe;
- partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- collabora con i colleghi e la Funzione Strumentale per i DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- Valuta con la famiglia l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
- coordina la stesura del PDP;
- favorisce la mediazione con i compagni, nel caso si presentassero situazioni di disagio, per la spiegazione della caratteristica della dislessia e del diritto all'utilizzo degli strumenti compensativi;
- concorda con i genitori (ed eventualmente con la funzione strumentale d'Istituto per i DSA) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP e l'orientamento alla scuola secondaria di secondo grado.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DEI DOCENTI:

- approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento;
- mette in atto azioni per la rilevazione precoce (vedi Progetto per l'identificazione precoce dei DSA);
- utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche (vedi griglie di osservazione allegate);
- individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme alla Funzione Strumentale per i DSA e tramite il coordinatore di classe predispone la stesura del modello di segnalazione delle difficoltà);
- prende visione della certificazione diagnostica;
- inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, della funzione strumentale per i DSA e di eventuali specialisti dello studente;
- cura l'attuazione del PDP;
- propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
- si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attua attività inclusive;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI):

- rileva gli alunni con DSA (e Bisogni Educativi Speciali) presenti nell'Istituto;
- offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO;
- attua il monitoraggio dei livelli di inclusività della scuola;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)

LA FAMIGLIA:

- consegna in segreteria la certificazione diagnostica;
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono l'alunno nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe;
- contatta la Funzione strumentale per i DSA in caso di necessità.

BUONE PRASSI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Non oltre il primo trimestre scolastico (DM 5669, par. 3.1) va redatto, firmato, protocollato e consegnato in segreteria in formato digitale il PDP. Una copia viene consegnata alla famiglia dietro richiesta.

Il piano didattico personalizzato viene sottoscritto dal team docente o dal consiglio di classe, dalla famiglia (è sufficiente la firma di uno dei due genitori, ma preferibile quella di entrambi), dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dagli operatori del servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica.

La sottoscrizione del PDP sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate, la firma dell'equipe sanitaria evidenzia una presa in carico condivisa dell'alunno e, infine, la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso. Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.

Il modello di PDP, allegato al presente documento, è scaricabile dal sito web della scuola e nel Drive condiviso nella cartella BES/DSA.

In presenza di certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento i docenti sono tenuti ad intervenire nel modo idoneo.

Fase pre-operativa

- Visionare la certificazione diagnostica di DSA rilasciata degli organismi preposti, nel rispetto della legge sulla tutela della privacy.
- Concordare con la famiglia il Piano Didattico Personalizzato in merito agli strumenti compensativi e dispensativi e al lavoro pomeridiano a casa.
- Realizzare incontri di continuità con i colleghi del precedente (e successivo ordine di scuola qualora l'alunno sia alla fine del 1° ciclo di istruzione) al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuate dagli alunni.

Parte operativa

Il primo punto da cui partire riguarda l'**osservazione** dei punti di forza e di debolezza dell'alunno, che è alla base di quanto verrà scritto sul PDP. L'osservazione riguarderà il funzionamento dell'alunno e le strategie di intervento. Per procedere ad una osservazione sistematica strutturata si consiglia l'uso di apposite checklist (si trovano allegate al presente protocollo e nel drive condiviso).

- Adottare strategie per l'apprendimento e metodologie operative adeguate.
- Perseguire precisi obiettivi didattici trasversali e metacognitivi.
- Effettuare verifiche e valutazioni personalizzate.

Il PDP, come previsto dalle Linee Guida, dovrà contenere e sviluppare i seguenti punti:

- descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente (con allegata certificazione redatta dallo specialista);
- strategie per lo sviluppo;
- strumenti utilizzati;
- strategie metodologiche didattiche adottate: al riguardo si sottolinea l'importanza della gestione della lezione rispetto ai tempi, allo stile espositivo, alle strategie di insegnamento utilizzate, ai codici di comunicazione scelti in

base agli stili di apprendimento degli allievi, al controllo della relazione con l'alunno evitando approcci troppo rigidi;

- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- criteri e modalità di verifica e valutazione;
- patto di corresponsabilità con la famiglia al fine di rinsaldare il rapporto tra insegnanti e genitori e favorire il potenziamento delle abilità dell'alunno grazie a un lavoro coordinato tra il lavoro in classe e i compiti a casa;

Periodicamente il C.d.C. verificherà la situazione didattica degli studenti con DSA.

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'osservazione sistematica

Il ruolo della Scuola dell'Infanzia è di fondamentale importanza nell'identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento ascrivibili ai quadri generali dei DSA.

Un alunno con DSA può essere diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, ma nella Scuola dell'infanzia è importante osservare eventuali difficoltà grafo-motorie, spazio-temporali, percettive, di memorizzazione, di linguaggio.

Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, andando al DM 12/07/2011, nella parte dedicata alla scuola dell'infanzia, sottolineano che *“è importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella Scuola dell'Infanzia”*.

È pertanto fondamentale l'osservazione sistematica portata avanti con professionalità dai docenti, che devono tener monitorate le abilità relative alle aree psicomotoria, linguistica, dell'intelligenza numerica, attentivo-mnestica, dell'autonomia e relazionale.

“Si dovrà privilegiare l'uso di metodologie di carattere operativo su quello di carattere trasmissivo, dare importanza all'attività psicomotoria, stimolare l'espressione attraverso tutti i linguaggi e favorire una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena.”

Cosa fare?

1. Osservare: al fine di facilitare un'osservazione efficace è stata predisposta la griglia di osservazione di Storace, Capuano e Ventriglia (disponibile sul drive

condiviso e sul sito Web) o fare riferimento al Questionario IPDA previsto nel “Progetto di Screening per l’identificazione precoce dei DSA”;

2. Identificare i segnali del rischio;
3. Rafforzare l’identità personale, all’autonomia le competenze dei bambini.
4. Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino.
5. Supportare con attività personalizzate o individualizzate bambini di 5 anni che mostrano ancora un’espressione linguistica non adeguata.

Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, perciò, oltre alle opportune pratiche di pregrafismo, è bene proporre ai bambini esercizi-gioco metalinguistici e meta-fonologici sulla segmentazione del parlato: scandire parole a livello sillabico (capacità innata), isolamento dell’iniziale con prolungamento dell’emissione vocale.

L’operazione metafonologica a livello sillabico (scandire la parola cane in ca-ne) consente una fruibilità del linguaggio immediata, in quanto la sillaba ha un legame naturale con la produzione verbale essendo coincidente con la realtà dei singoli atti articolatori.

La graduale conquista delle capacità motorie, percettive, linguistiche, mnemoniche e attentive procede parallelamente al processo di concettualizzazione della lingua scritta che non costituisce un obiettivo della Scuola dell’Infanzia, ma che nella Scuola dell’Infanzia deve trovare i necessari prerequisiti. Infatti la percezione visiva-uditiva, l’orientamento e l’integrazione spazio-temporale, la coordinazione oculo-manuale rappresentano competenze che si intrecciano tra di loro.

L’acquisizione delle parole-numero dovrebbe essere accompagnata da numerose attività in grado di integrare diversi aspetti: semantici, lessicali e di successione.

Cosa non fare?

1. **Precorrere le tappe dell’insegnamento della letto-scrittura.**

SCUOLA PRIMARIA

L’osservazione sistematica

La maggioranza dei bambini impara a leggere a scrivere senza particolari difficoltà. Alcuni accedono al codice alfabetico addirittura spontaneamente, facendo domande agli adulti mentre “giocano” con le lettere che vedono scritte attorno a sé.

Se un alunno arriva alla fine della seconda classe della Scuola Primaria senza avere almeno parzialmente automatizzato i processi di decodifica è pertanto ragionevole supporre che sia presente qualche difficoltà.

Non è detto che questo alunno abbia necessariamente un disturbo specifico di apprendimento, ma potrebbe esser funzionale la richiesta di un'indagine specialistica. Informare la famiglia delle difficoltà riscontrate ed indirizzarla verso l'iter diagnostico è compito inderogabile della scuola (art. 3 L. 170; art. 2 D.M. 12/07/2011).

Indicazioni operative – SCUOLA PRIMARIA (CLASSI PRIME- SECONDE)

Apprendimento della letto-scrittura

Al fine di facilitare un'osservazione efficace è stata predisposta la Griglia di Luciana Ventriglia per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura e della lettura della Scuola Primaria (di seguito allegata e scaricabile dal drive condiviso)

Sarà cura del responsabile del Progetto di Screening somministrare le altre prove per valutare le abilità di lettura e scrittura, effettuare lo scoring e comunicare i risultati ai coordinatori di classe.

Qualora dalle osservazioni e dalla valutazione delle prove standardizzate si evidenzieranno alunni con livelli di prestazione collocati nella fascia di RII (richiesto di intervento immediato), il consiglio di classe o il team docente dovrà comunicare alle famiglie le difficoltà riscontrate ed eventualmente invitare a proseguire con ulteriori indagini specialistiche per accertarne la natura(per la segnalazione si potrà utilizzare il modello predisposto scaricabile dal drive condiviso di Istituto).

Cosa fare

- Gestire i tempi dell'attenzione con frequenti momenti di pausa.
- Abituare a momenti di corralità che comportino l'attesa dei tempi di tutti, nel rispetto delle esigenze di concentrazione proprie ed altrui.
- Alternare fasi di lavoro corale a fasi di lavoro individuale e/o per piccoli gruppi.
- Proporre esercizi di sintesi sillabica, ricostruire una parola partendo dalla sequenza delle due sillabe, pronunciate ad alta voce dall'insegnante; esercizi di riconoscimento di sillaba iniziale, finale, intermedia, treni di parole dove la sillaba finale della prima costituisce quella iniziale della seconda; si possono proporre inoltre giochi fonologici per il riconoscimento e la produzione di rime, oppure tombole e domino con immagini e sillabe da associare.

Si dovrà poi, in un secondo tempo, passare al lavoro di tipo fonologico.

I processi di consapevolezza fonologica vengono acquisiti in modo sequenziale e si struttura in livelli gerarchici di competenza:

- Livello della parola: indica la capacità del soggetto di identificare singole parole all'interno della frase.
- Livello della struttura delle sillabe: indica la capacità del soggetto di identificare parti della parola, le sillabe e la loro struttura [all'inizio sono più facilmente identificabili quella della struttura consonante-vocale (ad esempio ta- nella parola tavolo), poi quelle della struttura vocale-consonante (ad esempio al- nella parola albero)].
- Livello dei suoni iniziali e finali della parola: indica la capacità, ad esempio, di riconoscere la rima.
- Livello del riconoscimento preciso del suono iniziale e finale della parola.
- Livello del riconoscimento di tutti i singoli fonemi della parola.

L'approccio con il metodo fono-sillabico, adattato alla specificità dell'alunno con DSA, presenta le seguenti caratteristiche: ogni consonante viene illustrata come derivante dalla forma di un particolare oggetto elemento della natura, l'iniziale della parola che lo denota essendo somigliante a quella lettera, ad esempio la Montagna per la emme. Solitamente, nei comuni alfabetieri murali o nei libri di testo non si ha cura di tale associazione tra il suono, il segno grafico e l'immagine relativa (es. F di fata o M di mela): il nesso è soltanto fonetico, e dunque abbastanza debole: l'associazione mentale non è intuitivamente ovvero immaginativamente ripercorribile (Metodo Bortolato).

Sarebbe bene dare al bambino la possibilità di operare intuitivamente, ed anche autonomamente, connessioni interne tra ciò che gli viene presentato e la sua personale assunzione immaginativa. In tal modo, la "sintesi grafica", in cui il disegno viene essenzializzato nella forma della lettera, si imprime come immagine mentale e consente di operare più facilmente il discernimento tra i caratteri grafici, sia nella fase di scrittura che in quella di lettura.

Si privilegia quindi un tipo di percorso che, prendendo spunto da un'immagine esteriore, renda operante intuitivamente il nesso con l'immagine mentale, per favorire poi gradualmente l'assunzione concettuale. Tale metodo si fonda sulla considerazione che il bambino dispone anzitutto di un pensiero immaginativo. Egli non si rappresenta astrattamente le cose, non forma ancora concetti astratti, ma se le raffigura: quando gli parliamo, spieghiamo e, ancor più, quando raccontiamo

qualcosa, suscitiamo nella sua interiorità il sorgere di una immagine mentale. Sempre facendo appello all'immaginazione, ossia la rielaborazione interna del bambino, le consonanti vengono presentate secondo affinità grafiche, così da poter evidenziare le differenze. Saranno inizialmente la P e la B, la D e la R, poi la L e la F, la M e la N e così via. Si inizia con quelle che si scrivono da sinistra, si procede con le altre scritte da destra (C G S), lasciando per ultime la Q e la H.

- ALL'INIZIO SOLO STAMPATO MAIUSCOLO.
- NON presentare tutti i caratteri simultaneamente.

Si dovrebbe poi evitare di presentare al bambino una medesima lettera espressa graficamente in più caratteri (stampato minuscolo, stampato maiuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo), ma è opportuno soffermarsi su una soltanto di queste modalità fino a che l'alunno non abbia acquisito una sicura e stabile rappresentazione mentale della forma di quella lettera.

L'insegnante si dovrà soffermare per un tempo più lungo sui fonemi più complessi graficamente e dovrà dare indicazioni molto precise per la scrittura, verbalizzando al bambino come si tiene una corretta impugnatura della matita o della penna, dando indicazioni precise sul movimento che la mano deve compiere, sulla direzione da imprimere al gesto, sulle dimensioni delle lettere rispetto allo spazio del foglio o del supporto di scrittura (cartellone, lavagna). Si farà anche attenzione a che il bambino disegni le lettere partendo dall'alto. In questo modo, l'alunno con difficoltà potrà avere modelli di riferimento e parametri precisi.

Si dovrebbe infatti effettuare una parte di lavoro comune alla classe e una parte di didattica individualizzata che risponde ai bisogni specifici dei singoli, dando tempo agli alunni per lavorare individualmente e differenziando i tempi quando ce n'è bisogno. Come si è detto, è importante infatti predisporre un ambiente stimolante e creare un clima sereno e favorevole ad una relazione positiva tra i membri del gruppo classe, tenendo conto dei livelli raggiunti da tutti gli alunni a proposito dei processi di costruzione e concettualizzazione della lingua scritta, per promuovere la ricerca e la scoperta personale, che stanno alla base della motivazione ad apprendere. È importante, quindi, che il docente rispetti i ritmi e gli stili di apprendimento degli alunni e permetta a ciascuno nel gruppo classe di procedere autonomamente all'acquisizione delle competenze di letto-scrittura, dando ampio spazio alle attività di gruppo e assumendo il ruolo di regista, sollecitando, inserendo di volta in volta elementi conoscitivi utili per andare avanti ed evitando di trasmettere ansia.

A questo proposito, molto importante è non richiedere la lettura ad alta voce dell'alunno.

- La DECIFRAZIONE e la COMPrensione vanno affrontate contemporaneamente: senza un diretto legame con il significato gli esercizi di letto-scrittura possono dare adito all'acquisizione di false convinzioni. (Ad es. è molto comune che gli alunni con difficoltà di decodifica sequenziale ritengono ininfluente l'ordine dei grafemi e leggano allo stesso modo sillabe inverse come LA/AL).
- Dare precise indicazioni grafo-motorie (ad esempio tracciare le lettere dall'alto verso il basso, tracciare gli ovali in senso antiorario, ecc.) e intervenire per una corretta impugnatura della matita anche ricorrendo alle matite triangolari o agli appositi supporti in gomma.
- Quaderno delle regole di facile consultazione con schemi riassuntivi costruiti un poco alla volta in classe.
- Ausilio di griglie e/o colori.
- Cartelloni da appendere alle pareti realizzati e aggiornati in classe con mappe e procedure in progressiva evoluzione.

Area del calcolo

Fin dall'inizio della scuola primaria è necessario avviare al conteggio e al calcolo a mente, processi necessari all'evoluzione dell'intelligenza numerica.

Più dettagliatamente, la ricerca scientifica ha evidenziato che nella scuola primaria le strategie di potenziamento dell'**intelligenza numerica** devono riguardare:

- Processi di conteggio;
- Processi lessicali;
- Processi semantici;
- Processi sintattici;
- Calcolo a mente;
- Calcolo scritto.

Il conteggio (counting), cioè la capacità di rispondere alla domanda "quanti sono?" è fondamentale soprattutto nel primo ciclo. Tale abilità è complessa poiché presuppone l'acquisizione dei principi di corrispondenza uno a uno (ossia che ad ogni elemento che contiamo corrisponde un solo elemento numerico), dell'ordine stabile avanti - indietro - esempio 1, 2, 3, ...; ... 3, 2, 1 (ossia che l'ordine dei numeri non può

variare) e della cardinalità (ossia che l'ultimo numero contatto corrisponde alla quantità dell'insieme degli elementi contatti).

I processi lessicali riguardano la capacità di attribuire il nome ai numeri, si basano su competenze di natura verbale ma anche più generali quali la comprensione della connessione tra i simboli scritti del numero e la corrispondenza alle relative quantità. L'abilità di dire il nome dei numeri è molto precoce ma deve essere associata alla consapevolezza che si tratta della capacità di attribuire un'etichetta verbale alle quantità.

I processi semantici riguardano la capacità di comprendere il significato dei numeri attraverso una rappresentazione mentale di tipo quantitativo e con l'obiettivo finale della corrispondenza numero-quantità.

La sintassi riguarda le particolari relazioni spaziali tra le cifre che costituiscono i numeri: la posizione delle cifre determina il loro valore all'interno di un sistema organizzato per ordine di grandezze (valore posizionale delle cifre). In altre parole, per il bambino deve essere chiaro che il numero 1 ha un valore differente nel numero 31 e nel numero 13 così come $1/3$ o 13 e questa differenza è data dalla posizione di reciprocità nella rappresentazione scritta.

Il calcolo a mente è considerato dalla ricerca contemporanea la competenza fondamentale all'evoluzione della cognizione numerica.

Esso si basa infatti su strategie di combinazioni di quantità necessari ai meccanismi di intelligenza numerica. In particolare le strategie più importanti identificate nella letteratura scientifica sono:

- Composizione e scomposizione dei numeri in insiemi più semplici;
- Raggruppamento;
- Arrotondamento alla decina;
- Le proprietà delle quattro operazioni;
- Il recupero dei fatti aritmetici.

Date queste considerazioni, si raccomanda perciò di usare prevalentemente l'uso di strategie di **calcolo a mente** nella quotidianità scolastica. Sono infatti auspicabili attività quasi giornaliere, di breve durata, con proposte diverse e giochi che privilegino il calcolo mentale allo scritto, che sarà ovviamente trattato allivello procedurale.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'osservazione sistematica

Quando un alunno si trova in situazione di basso rendimento scolastico (nella scuola secondaria di primo grado), è possibile la presenza di un disturbo specifico

dell'apprendimento non riconosciuto o non manifestato durante il periodo della scuola primaria. In seguito ad un iniziale periodo di osservazione da parte dell'intero consiglio di classe, attraverso le "Griglie di Osservazione per la scuola secondaria di primo grado" di L.Ventriglia (di seguito allegate), si procederà ad una richiesta d'indagine specialistica previa comunicazione alla famiglia delle difficoltà riscontrate, indirizzandola verso l'iter diagnostico. (Art. 3 L 170; Art. 2 DM 12/07/11)

Sarebbe buona consuetudine far seguire la comunicazione verbale alla famiglia da una informativa scritta utilizzando l'apposita "Scheda di segnalazione delle difficoltà di contesto scolastico", opportunamente firmata e protocollata.

Strategie didattiche inclusive

Nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, allegate al DM 12/07/11 (p. 17) è esplicitato che: *"La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un'efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi; elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie, gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative".*

Dislessia

Per quanto riguarda il disturbo di lettura, al punto 4.3.1., le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA specificano: *"Nel caso di studenti con dislessia, la scuola secondaria dovrà mirare a promuovere la capacità di comprensione del testo.*

La decodifica, ossia la decifrazione del testo, e la sua comprensione sono processi cognitivi differenti e pertanto devono essere considerati separatamente nell'attività didattica". A questo riguardo possono risultare utili alcune strategie riguardanti le modalità della lettura. È infatti opportuno:

- insistere sul passaggio alla lettura silente piuttosto che a voce alta, in quanto la prima risulta generalmente più veloce e più efficiente;
- Insegnare allo studente modalità di lettura che, anche sulla base delle caratteristiche tipografiche e dell'evidenziazione di parole chiave, consenta di

cogliere il significato generale del testo, all'interno del quale poi eventualmente avviare una lettura psicoanalitica.

Per uno studente con dislessia, gli strumenti compensativi sono primariamente quelli che possono trasformare un compito di lettura (reso difficoltoso dal disturbo) in un compito di ascolto.

A tal fine è necessario fare acquisire allo studente competenze adeguate nell'uso degli strumenti compensativi.

Si può fare qui riferimento:

- alla presenza di una persona che legga gli items dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- alla sintesi vocale, con i relativi software, anche per la lettura di testi più ampi e per una maggiore autonomia;
- all'utilizzo di libri o vocabolari digitali.

L'azione didattica dovrà risultare inclusiva, personalizzata e "metacognitiva". In particolare può essere utile ricorrere al canale visivo, al linguaggio iconico e se possibile sfruttare canali di apprendimento alternativi, come la visione di filmati, l'ascolto dei testi (al posto della lettura) e le schematizzazioni.

Per lo studente dislessico è inoltre più appropriata la proposta di nuovi contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni.

Per facilitare l'apprendimento, soprattutto negli studenti con difficoltà linguistiche, può essere opportuno semplificare il testo di studio, attraverso la riduzione delle complessità lessicale e sintattica.

Si raccomanda, inoltre, l'impiego di mappe concettuali, di schemi, e di altri mediatori didattici che possono sia facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni.

La didattica adatta agli studenti con DSA è funzionale per tutti gli studenti.

In più è importante che l'insegnante:

- sia adeguatamente informato sulle tematiche dei DSA;
- parli alla classe, previo accordo con la famiglia, e la coinvolga, non nascondendo il problema ma spiegando le necessità dello studente con DSA per evitare fraintendimenti tra gli studenti;
- collabori attivamente con i colleghi per garantire risposte coerenti al problema e con i genitori e con chi segue lo studio pomeridiano dello studente.

Disortografia e disgrafia

Per quanto riguarda il disturbo di lettura, al punto 4.3.2., le linee guida specificano: *“In merito agli strumenti compensativi, gli studenti con disortografia o disgrafia possono avere necessità di compiere una doppia lettura del testo che hanno scritto: la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo. Di conseguenza, tali studenti avranno bisogno di maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica”*.

Gli studenti in questione potranno inoltre avvalersi:

- di mappe o di schemi nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- Del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la riletture) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- del registratore per prendere appunti.

Discalculia

Al punto 4.3.3. le Linee guida recitano: *“Riguardo alle difficoltà di apprendimento del calcolo e al loro superamento, non è raro imbatterci in studenti che sono distanti dal livello di conoscenze atteso e che presentano impotenza appresa, cioè un vero e proprio blocco ad apprendere sia in senso cognitivo che motivazionale”*. Si ritengono utili le seguenti strategie:

- gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato;
- aiutare, in fase preliminare, l'alunno a superare l'impotenza guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;
- analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottendono all'errore stesso con intervista del soggetto;
- pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari.

In particolare, l'analisi dell'errore favorisce la gestione dell'insegnamento.

L'analisi dell'errore consente infatti di capire quale confusione cognitiva all'allievo abbia consolidato in memoria e scegliere, dunque, la strategia didattica più efficace per l'eliminazione dell'errore e il consolidamento della competenza. Riguardo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, valgono i principi generali secondo cui la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. sono di

supporto ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano le competenze.

Strumenti compensativi e misure dispensative

Riportiamo di seguito una serie di esempi dei principali strumenti compensativi e dispensativi, precisando tuttavia che l'insegnante può sentirsi direttamente coinvolto nella loro ideazione e creazione. Difatti il docente conosce l'individualità degli studenti ed ha di conseguenza una posizione privilegiata nel limite nell'individuare i percorsi di apprendimento più idonei.

Strumenti compensativi

Utilizzo di mappe concettuali e mentali, schemi, grafici e tabelle per lo studio e in fase di verifica (orale e scritta) – dizionari digitali per la lingua italiana, straniera e non nativa da usare con il PC – software per la creazione di mappe e tabelle – software per la matematica – traduttori – calcolatrice – formulari – PC per la stesura dei testi, per la lettura per mezzo di sintesi vocale, creazione di mappe concettuali e l'uso di power point come ausilio all'esposizione orale – uso del registratore (MP3) in sostituzione agli appunti manoscritti e per la stesura del testo

Misure dispensative

I DSA, non consentendo appieno il raggiungimento dell'automatismo, determinano maggiore lentezza e affaticabilità nello svolgimento delle prove e nello studio in generale. Può essere importante, di conseguenza, dispensare lo studente da alcune tipologie di compito. In generale le dispense vorranno essere rivolte alla quantità del compito piuttosto che alla qualità dello stesso, tuttavia in specifiche condizioni e, in particolare, nella fase superiore di scolarizzazione, può rivelarsi importante non limitarsi a ridurre la quantità di compiti richiesti ma bisogna considerare la modalità

di svolgimento degli stessi, garantendo comunque gli obiettivi minimi di apprendimento. Le principali misure dispensative sono le seguenti:

- L'insegnante deve evitare di chiedere lettura a voce alta a meno che lo studente non ne faccia richiesta;
- eccessiva memorizzazione dei termini (in particolare se astratti);
- Rispetto dei tempi standard (tempi maggiori per l'espletamento delle prove o meglio tempi ottimizzati, con meno esercizi per ogni tipologia).

Può essere importante concordare con lo studente e la famiglia la modalità di svolgimento dei compiti a casa e intervenire relativamente alla quantità di compiti e non alla qualità degli stessi.

Va precisato che non può essere concessa dispensa da nessuna disciplina curricolare.

Strumenti compensativi tecnologici

La tecnologia è un'importante risorsa per favorire l'autonomia nello studio. In commercio esistono numerosi programmi informatici specifici per gli studenti con DSA (e non solo), la cui funzione non rimane esclusivamente la compensazione delle difficoltà legate al disturbo, ma anche il mezzo per una presa di consapevolezza delle proprie individuali strategie di apprendimento e un importante rinforzo dell'autostima e dell'immagine di sé.

Per la Lettura:

- Software di abilitazione e potenziamento;
- Programmi di sintesi vocale: attraverso una voce digitale il PC "legge" qualsiasi testo in formato digitale (testi da internet, files di testo, libri scolastici in formato digitale) consentendone anche il salvataggio come file audio;
- Audio libri, libro parlato: case editrici e associazioni di volontari offrono un'ampia scelta di libri, romanzi, racconti di ogni genere in traccia audio, letti da attori professionisti o volontari.

Per la Scrittura

- Scrittura al pc con programmi di correzione ortografica;
- Predittore lessicale;

Programmi (anche gratuiti) per la velocizzazione della battitura al computer

Per lo Studio:

- Programmi per la creazione di mappe concettuali, mappe mentali, schemi, tabelle figurate come ausilio allo studio e alla ripetizione. (Tali programmi consentono il salvataggio, la modifica, la stampa, la possibilità di integrare il lavoro precedentemente svolto).
- Uso di presentazioni di slides come ausilio all'esposizione verbale.
- Video didattici.

Dizionari digitali per la lingua italiana, le lingue straniere e non native.

Verifiche e criteri di valutazione

“VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA in base al Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.62”

Ai fini di una valutazione corretta e in linea con quanto stabilito nel PTOF di Istituto, deve essere sempre chiaro cosa si sta valutando; si deve dare maggiore attenzione alla competenza più che alla forma e ai processi più che al solo “elaborato”. In sostanza la scuola deve permettere all'alunno con DSA di poter dimostrare l'effettivo livello di apprendimento raggiunto.

Per gli alunni DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo di d'istruzione, devono tener conto delle particolari situazioni soggettive.

Lo svolgimento di verifiche e prove, deve avvenire in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con l'eventuale uso di tecnologie e mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi già adottati e indicati nel PDP di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non vengono nominate le modalità di svolgimento delle prove e dell'eventuale differenziazione delle stesse.

Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti (o alcuni di essi) esplicitati nel PDP:

- Presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelli della classe, ma con un numero inferiore di esercizi e/o tempi più lunghi;

- Flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte;
- Presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;
- Preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedono risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti tramite immagini e vignette);
- Per lo svolgimento della produzione scritta, eventuale fornitura di una scaletta
- Programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette;
- Concessione di tempi più lunghi per la risposta;
- Uso di supporti visivi per l'ampliamento lessicale;
- Predisposizione di verifiche di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo di film/documentari, ausilio anche di immagini);
- Previsione di una sola verifica orale/scritta al giorno;
- Possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere), per favorire le performance orali;
- Da valutare la convenienza della lettura ad alta voce, per evitare sensazioni di disagio di fronte ai compagni;
- Valutazioni che tengano conto degli errori ortografici ai soli fini del miglioramento e dell'evoluzione positiva, ma che si basino su contenuti espressi;
- Considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.

Le lingue straniere

Si attuerà ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- Privilegiare l'espressione orale;
- Ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune;
- Progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

ESAME DI STATO FINE PRIMO CICLO

Gli alunni con DSA, certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, potranno accedere agli esami di stato sempre tenendo conto di quanto stabilito nel PDP.

La commissione d'esame dovrà tener conto degli elementi forniti dal consiglio di classe e, in modo particolare, delle modalità didattiche e delle forme di valutazione indicate nei PDP di ogni alunno certificato.

Questi candidati nello svolgimento delle prove scritte possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari ed utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato, utilizzati nel corso dello svolgimento delle verifiche in corso d'anno o che comunque siano ritenute funzionali allo svolgimento dell'esame (nel diploma finale non vengono menzionati).

PROVA di LINGUA STRANIERA

Per gli alunni la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, gli alunni su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

DSA e Prove INVALSI

Tutti gli alunni con DSA partecipano alle rilevazioni nazionali sugli apprendimenti (INVALSI) sia alla scuola primaria che secondaria di primo grado.

Per lo svolgimento di suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Gli alunni DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di Istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

CONCLUSIONI

Per facilitare l'espletamento di tutte le fasi del seguente protocollo nel Drive condiviso nella cartella BES/DSA del nostro Istituto è possibile reperire un elenco di materiale bibliografico, software e altro, in dotazione nel nostro Istituto, per effettuare azioni di potenziamento.

In allegato al presente Protocollo si troveranno:

- le griglie per l'osservazione sistematica nei tre ordini di scuola;
- il Progetto di Screening per l'identificazione precoce dei DSA inserito nel PTOF del nostro Istituto;
- la scheda per la segnalazione delle difficoltà di apprendimento;
- modello PDP.

LINK UTILI tratti dal sito MIUR: <https://www.miur.gov.it/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa->

- <http://www.fli.it>
- <http://www.angris.it>
- <http://www.aiditalia.org/>
- AIRIPA
- Il Laribinto

La Funzione Strumentale per i BES-DSA

Anna Trinceri